Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Comunicato stampa

Embargo: 05.10.2016, 9:15

1 Popolazione N. 0352-1609-60

Primi risultati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014, parte riguardante le lingue

Una Svizzera poliglotta

Neuchâtel, 05.10.2016 (UST) – **Quasi due terzi (64%) della popolazione della Svizzera usa almeno una volta a settimana più di una lingua, per comunicare con la famiglia o al lavoro, o semplicemente per guardare la televisione o navigare in Internet. Il 38% ne usa due, e un quarto (26%) tre o più. Dopo il tedesco, lo svizzero tedesco e il francese, l'inglese si colloca al quarto posto tra le lingue usate regolarmente. Sono questi alcuni risultati sulle pratiche linguistiche tratti dall'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura condotta dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2014.**

Quasi quattro persone su dieci (38%) di 15 anni o più si serve di due lingue almeno una volta a settimana, per parlare, scrivere o semplicemente ascoltare o leggere, una persona su cinque (19%) si serve di tre lingue e il 7% di quattro o più. Inversamente, un buono terzo (36%) della popolazione usa regolarmente solo una lingua. Le persone con una formazione terziaria (76%), quelle di 15-24 anni (79%) e le persone attive (72%) usano in proporzione più lingue in maniera regolare, come i migranti della seconda generazione o più (84%).

Vitalità delle lingue nazionali e dei dialetti
Le tre lingue nazionali maggioritarie sono usate regolarmente da quasi tutti i residenti delle rispettive regioni linguistiche; il tedesco è usato al 97% nella Svizzera tedesca, il francese al 98% nella Svizzera francese e l'italiano al 99% nella Svizzera italiana. Anche i dialetti sono ben rappresentati nelle rispettive regioni, poiché si nota che l'87% della popolazione residente nella Svizzera tedesca ricorre allo svizzero tedesco almeno una volta a settimana e il 32% di coloro che vivono nella Svizzera italiana dichiara di usare molto spesso il ticinese o il dialetto italo-grigionese. Quanto al loro uso al di là delle rispettive frontiere linguistiche, una persona su cinque residente nella Svizzera tedesca usa regolarmente il francese (20%) e poco più di una su dieci (12%) l'italiano. Si tratta delle stesse percentuali vigenti per le persone della Svizzera francese che usano il tedesco (19%) e l'italiano (11%). Per contro, solo il 6% di esse dichiara di usare lo svizzero tedesco almeno una volta a settimana. A causa della sua posizione linguistica di minoranza, la Svizzera italiana si distingue per

l'uso più frequente delle lingue nazionali non locali: la popolazione residente ricorre più spesso al francese (28%), al tedesco (34%) e anche allo svizzero tedesco (12%) che nelle altre regioni linguistiche.
Quanto al romancio, se ne serve il 77% dei residenti della regione romancia. I locutori dei dialetti romanci usano per la maggior parte anche il tedesco e lo svizzero tedesco (88%).

L'inglese molto diffuso anche in Svizzera
Grazie al suo status di lingua internazionale, l'inglese è molto usato, sia nella Svizzera tedesca (43% di locutori regolari) che in quella francese (38%) e italiana (30%). L'inglese arriva persino prima del francese e dell'italiano nella Svizzera tedesca e del tedesco o dell'italiano nella Svizzera francese. Solo nella Svizzera italiana questa lingua è parlata meno regolarmente rispetto alle altre lingue nazionali, ad eccezione del romancio.
A prescindere dalla regione linguistica, i locutori regolari si trovano soprattutto tra i giovani (63% tra i 15-24 anni) e le persone con un diploma del terziario (62%). La frequenza d'uso non implica però che l'inglese subentri alle altre lingue nazionali al di fuori delle loro frontiere linguistiche, poiché l'uso può essere limitato alla lettura o all'ascolto passivo almeno una volta a settimana, il che succede spesso nel caso di fruizione dei nuovi media (Internet, musica) e in certe categorie professionali.

Le altre lingue non nazionali sono legate all'immigrazione
Dopo l'italiano, che è sia lingua nazionale che lingua di migranti, le altre lingue straniere più diffuse in Svizzera per effetto della migrazione sono lo spagnolo (6%), il portoghese (5%) e le lingue dei Paesi balcanici, ovvero il bosniaco, il croato, il montenegrino e il serbo, raggruppate con l'acronimo BCMS (3%). La Svizzera francese accoglie la maggior parte di locutori spagnoli (8% nella Svizzera francese contro il 5% in quella italiana e tedesca) e portoghesi (12% contro rispettivamente il 4% e 2%), mentre la Svizzera tedesca e la Svizzera italiana accolgono la maggior parte dei locutori di BCMS (3% contro l'1% nella Svizzera francese).
Il profilo dei locutori di tali lingue corrisponde alla struttura demografica dei gruppi di persone originarie dei Paesi dove sono parlate (delle persone stesse o dei loro genitori e nonni). La maggior parte di locutori regolari di queste lingue si trova tra le persone di 25-54 anni: il 7% della popolazione residente in Svizzera ricorre regolarmente rispettivamente allo spagnolo e al portoghese, e l'8% alle lingue BCMS. Queste persone sono in proporzione più numerose tra le persone senza formazione post-obbligatoria (6% per lo spagnolo, 14% per il portoghese e 4% per le lingue BCMS). Tuttavia, lo spagnolo è altrettanto diffuso tra le persone con una formazione terziaria (7%).

Una persona su cinque impara una lingua
Tra le persone di 25 anni o più, l'apprendimento di una lingua ha luogo innanzitutto per favorire l'integrazione al mercato del lavoro. Infatti sono soprattutto i 25-39enni (24%) e i disoccupati ai sensi dell'ILO (27%) ad imparare o migliorare una lingua. Le persone con una formazione terziaria comprendono anche una quota relativamente elevata (26%) di persone che studiano una lingua. L’inglese è la lingua studiata più spesso indipendentemente dalla regione linguistica (tra gli studenti, il 35% cita questa lingua), davanti al francese (15%), al tedesco (13%) e all'italiano (11%). I motivi professionali sono quelli più spesso citati per l'apprendimento del tedesco (43% degli studenti), del francese (43%) e dell'inglese (39%), mentre l'uso durante le vacanze o in viaggio sono citati in primo luogo per l'italiano (30%) e lo spagnolo (44%).

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

Fonte dei dati: Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014

L'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) rientra nel programma di rilevazioni del censimento federale della popolazione. È stata realizzata per la prima volta nel 2014 e verrà ripetuta ogni cinque anni.
Si tratta di un'indagine campionaria. I dati sono raccolti mediante interviste telefoniche assistite da computer (CATI) e un questionario complementare online o cartaceo.
L'indagine copre la popolazione residente permanente dai 15 anni in su. Hanno partecipato all'indagine 16'487 persone.

I risultati presentati si riferiscono alle lingue di uso regolare o lingue usate regolarmente, definite come tutte le lingue utilizzate almeno una volta alla settimana, oralmente, per iscritto o nella lettura, in almeno uno dei contesti seguenti:
- con il/la partner o con i figli che vivono nell'economia domestica
- con la famiglia che vive al di fuori dell'economia domestica e gli amici
- per guardare la TV, ascoltare la radio, navigare su Internet
- per leggere durante il tempo libero
- sul lavoro

Informazioni:
Amélie de Flaugergues, UST, Sezione Demografia e migrazione, tel.: +41 58 463 65 93,
e-mail: amelie.deflaugergues@bfs.admin.ch
Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13 e-mail: kom@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione
Pratiche linguistiche in Svizzera – Primi risultati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014, n. di ordinazione: 1613-1401. Prezzo: Fr. 8.--
Per ordinazioni: +41 58 463 60 60, fax: +41 58 463 60 61 e-mail: order@bfs.admin.ch

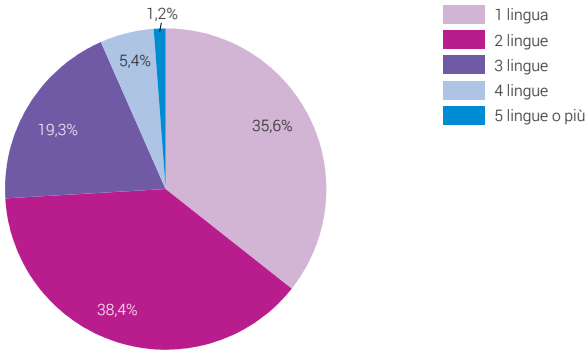
Offerta online:
Per ulteriori informazioni e pubblicazioni in forma elettronica si rimanda al sito Internet dell'UST all'indirizzo: http://www.statistica.admin.ch > Temi > Popolazione
La statistica conta per voi. www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

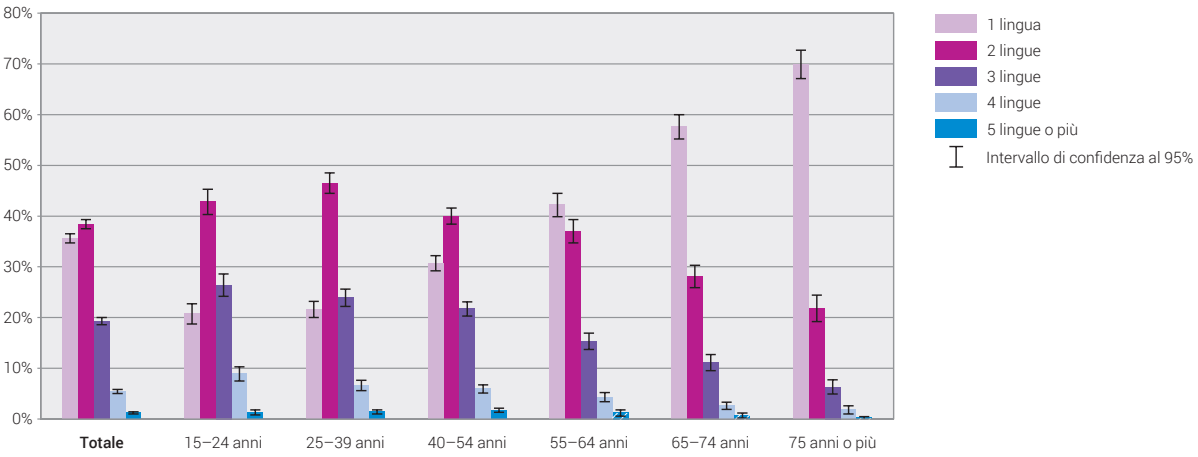
Grafici: la popolazione considerata fa parte della popolazione residente permanente di età pari o superiore ai 15 anni che vive in un'economia domestica.

Persone secondo il numero di lingue che usano regolarmente — G 2



Fonte: UST – Indagine sulla lingua la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2016

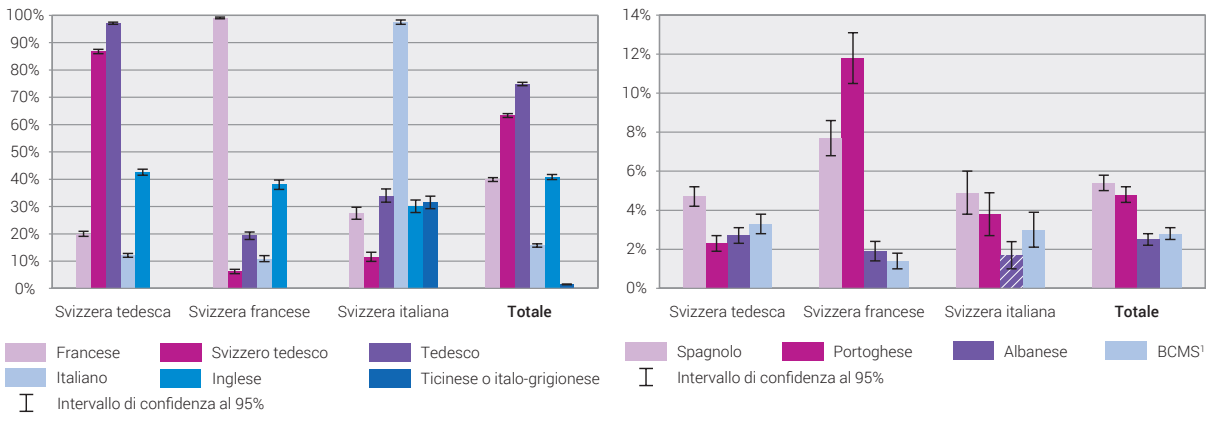
Persone secondo il numero di lingue che usano regolarmente e il gruppo d'età — G 3



Le categorie rappresentate con una linea tratteggiata (5 lingue tra i 55–64 anni, 65–74 anni e 75 anni o più) vanno considerate con precauzione poiché contengono meno di 30 osservazioni e di conseguenza non sono affidabili dal punto di vista statistico.

Fonte: UST – Indagine sulla lingua la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2016

Persone secondo le lingue usate regolarmente con maggiore frequenza e la regione linguistica — G 7



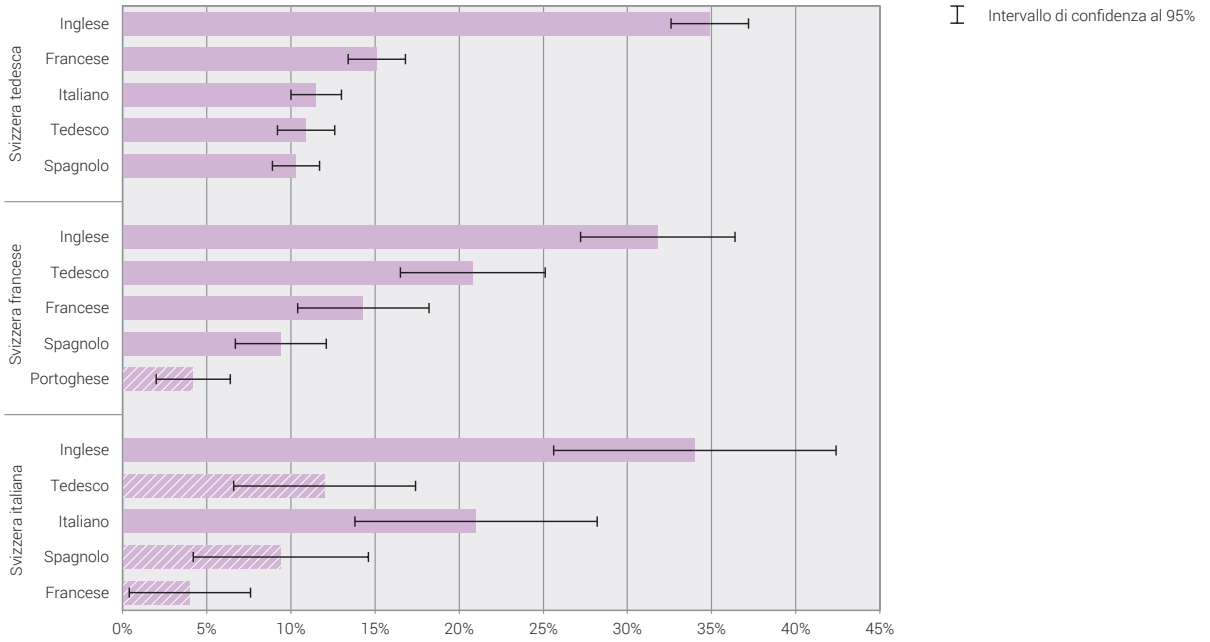
¹ BCMS: bosniaco-croato-montenegrino-serbo

Le categorie rappresentate con una linea tratteggiata vanno considerate con precauzione poiché contengono meno di 30 osservazioni e di conseguenza non sono affidabili dal punto di vista statistico.

Fonte: UST – Indagine sulla lingua la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2016

Grafico: la popolazione considerata fa parte della popolazione residente permanente di età pari o superiore ai 25 anni che vive in un'economia domestica.

Lingue in fase di apprendimento con maggiore frequenza secondo la regione linguistica G 25



Le categorie rappresentate con una linea tratteggiata vanno considerate con precauzione poiché contengono meno di 30 osservazioni e di conseguenza non sono affidabili dal punto di vista statistico.

Fonte: UST – Indagine sulla lingua la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2016